

[ **SUL SENTIERO ROMA** ]

## Gotti non si smentisce: il Trofeo Kima è suo

*Tricolore al bergamasco e alla Brizio - Dino Sala è 3°*

**VALMASINO** Due maglie tricolore di assoluto prestigio, al Trofeo Kima 2008 per l'orobico Paolo Gotti e la piemontese Manuela Brizio. La grande Corsa sul sentiero Roma, oltre a consacrarsi nell'olimpico della specialità ha infatti assegnato loro il titolo italiano FSA 2008 di Extreme Ultraskymarathon. Posto d'onore per i compagni di club di Paolo Gotti, Fabio Bonfanti e Carolina Tiraboschi, mentre sul gradino più basso del podio sono saliti il grosino Dino Sala e la vicentina Federica Boifava. Tutto come da copione dunque per la 14ª edizione di questa super classica, che dopo tre anni di purgatorio è finalmente tornata ad esprimersi sul tracciato originale. Tracciato che per motivi di sicurezza è stato allungato in due tratti ed ora presenta un aggravio cronometrico di circa 25'. Partiti alle 6.30 da Filorera i circa 85 concorrenti della 48km hanno iniziato di gran carriera la lunga ascesa verso la bocchetta Roma. Davanti a fare il ritmo il lechese Carlo Bellati. In quel di Predarossa lo seguivano in fila indiana i bergamaschi Gotti-Bonfanti e i nostri Dino Sala, Luciano e Venanzio Compagnoni. Al femminile una Corinne Favre appena rientrata dalla trasferta malese di Coppa del Mondo teneva a debita distanza quella Manuela Brizio che soli sette giorni fa aveva dominato la Skymarathon di Vezza d'Oglio. Giunti in quota i sette passi che hanno reso celebre nel mondo il Sentiero Roma hanno più volte visto cambiare i vertici della gara. Forse per un allenamento non adeguato a simili distanze, il due volte vincitore Carlo Bellati ha cominciato a pagare dazio e come lui ha fatto (anche se per motivi diversi) la transalpina Corinne Favre. Paolo Gotti e Manuela Brizio si sono portati al comando delle rispettive categorie transitando per primi all'ultimo valico: il Barbacan. Il prosieguo è stato per loro una lunga, difficile, ma bellissima cavalcata verso il successo e la maglia tricolore di specialità con crono di 6h43'29" e 7h59'08". Se nella prova femminile, dopo il forfait in Omio della Favre, le posizioni erano assai definite con la nostra Michela Acquistapace balzata al 4° posto, in classifica assoluta vi sono stati diversi sorpassi. Alla fine, nonostante la fatica, Bonfanti si è guadagnato il posto d'onore in 6h53'07", regolando nell'ordine Dino Sala 6h51'19" e l'insossidabile Venanzio Compagnoni.

Gotti ha così commentato una stagione da incorniciare: «Questa è la mia seconda vittoria consecutiva al Kima, ma di certo è quella che vale di più. E' stata durissima, soprattutto sulle ferrate e con un abbigliamento/equipaggiamento al quale non sono certo abituato. Il tracciato, comunque mi è piaciuto moltissimo». Commento analogo per Emanuela Brizio: «Questa è sicuramente la gara più dura che io abbia mai fatto. Non avrei mai pensato di vincerla. Sono troppo felice. Il Kima, per tracciato e difficoltà tecniche non vale un titolo italiano, ma uno mondiale».



### UN KIMA DA COPIONE

Trofeo e titolo tricolore sudati e guadagnati sul Sentiero Roma per il bergamasco Paolo Gotti, dato per grande favorito alla vigilia, e la piemontese Manuela Brizio, con il grosino Dino Sala (nella foto a sinistra) sul gradino più basso del podio. Nelle foto in alto la partenza della kermesse, un atleta lungo lo spettacolare tracciato e Ilde Marchetti con Paolo Gotti al traguardo.

### BUONA LA PRIMA

Sono Fulvio Dapit e Cinzia Bertasa invece i vincitori della prima edizione della skyrace Val Porcellizzo. A destra i primi tre classificati con Ilde Marchetti e l'assessore provinciale allo sport Elisabetta Ferro Tradati

FOTOSERVIZIO SANDONINI

[ **SKYRACE** ]

## Intanto Songini si inchina a Dapit e Miori

*Ottimo terzo posto per il runner di Ardenno nella prima edizione della kermesse in Val Porcellizzo*

**VALMASINO** (m.t.) Fulvio Dapit e Cinzia Bertasa, sono loro i vincitori della prima edizione della skyrace Val Porcellizzo. I portacolori di Team Crazy Idea e IZ Skyrunning, sfruttando le loro innate doti da discelisti, hanno costruito i primi posti 2008 nel tratto che dal passo Barbacan porta sino al traguardo di Filorera. Pronti via, e sulle erte che portano al Rifugio Gianetti, l'olimpionico di canottaggio Franco Sancasani si è messo davanti a dettare i tempi. Alle sue spalle seguivano nell'ordine Fulvio Dapit, Luca Miori e il nostro Dario Songini. Per quanto riguarda la gara in rosa, l'atleta del Runner Colico Lorenza Combi ha messo in seria difficoltà quella Cinzia Bertasa che solo 15 giorni fa era andata a podio sui 26km della Ortles Cevedale. In entrambe le categorie si è fatta la differenza nel tratto che dalla Gianetti porta al Barbacan e nella successiva discesa. Pregustando un tratto assai tecnico, il campione italiano 2007 ha sferrato l'attacco vincente presentandosi in

solitaria sul tratto di corde fisse che precedevano la lunga discesa.

«In quel tratto tecnico mi sono esaltato - è stato il suo commento a caldo dopo avere passato lo striscione d'arrivo in 2h51'07" - Ho sofferto molto la salita, ma sapevo che se avessi stretto i denti, poi la gara sarebbe stata mia. In Gianetti chi mi precedeva ha proprio mollato». Mica male per uno che in realtà doveva fare solo un bell'allenamento: «Dovevo effettuare un test in vista della prossima gara del Buff Skyrunning World Series che correrò sabato in Scozia - ha concluso -. Direi che alla luce del risultato ottenuto è andata davvero bene». Secondo posto meritato per il trentino Luca Miori. Classe 1980 e vincitore dell'ultima tappa del challenge tricolore, si è presentato nell'area arrivo in 2h55'22": «In settimana sono caduto battendo il ginocchio, non avrei mai pensato di chiudere così bene. Due anni fa ho corso la prima parte del Kima, poi ci hanno fermato per brutto tem-

po. Ora che ho visto l'ultima, direi che l'anno prossimo chiuderò il giro con la 48km». Sul podio in 2h58'46" anche il fiorista d'Ardenno Dario Songini: «Ho tirato bene la salita per provare a vincere - ci ha confidato il portacolori del Team Valtellina -. In discesa ho aspettato Miori per fare la discesa con lui, poi però sul finale mi ha staccato. Sono molto soddisfatto per questo podio. Il mio segreto? La buona polenta della nonna». A seguire degne di nota le performance di Michele Semperboni, Franco Sancasani e Lele Miotti. Passando alla gara femminile, messa la freccia sulla Combi, per Bertasa è stata una discesa a tutta verso il traguardo: «Ho fatto due gare in Valtellina chiudendo sempre a podio. Niente da dire, questa è una valle che porta bene e che soprattutto mi regala scenari da favola». Per lei un finish time di 3h50'30" che le ha permesso di mettere in fila Lorenza Combi, Lisa Buzzoni, Martina Besseghini e Anna Lucia Pianta.